

30 maggio 2005

Rischiava tre anni per rapina: assolto

La donna presunta vittima del giovane non è stata ritenuta credibile

di Fabrizio Merli

PAVIA. L'accusa di violenza sessuale era caduta già durante le indagini. Ma per la rapina e le lesioni aggravate, il pubblico ministero aveva chiesto comunque 3 anni e 6 mesi. Il giudice ha accolto la versione del difensore, l'avvocato Emilio Marco Casali, e Thomas Lasan, 27 anni, della Sierra Leone è stato assolto dall'accusa di rapina e condannato a 300 euro, ma con l'imputazione di percosse.

Presunta vittima degli episodi contestati è una cittadina dominicana di 34 anni. Il 6 dicembre 2002 la giovane, che un paio di giorni prima aveva conosciuto Lasan, lo incontrò in una discoteca di via Cravos. Poche ore dopo la polizia la trovò in piazza Cavagneria, dove all'epoca aveva un appartamento, con addosso solo un accappatoio. In questura raccontò che Lasan l'aveva avvicinata in discoteca facendole dapprima dei complimenti. Di fronte al suo atteggiamento di rifiuto, tuttavia, aveva afferrato il giubbot-

to e si era avviato verso l'uscita. La dominicana aveva fatto in tempo a raggiungerlo prima che uscisse e a riprendergli il giubbotto. Ma intorno alle 2 si era resa conto che dalle tasche dell'indumento mancavano le chiavi di casa. Così era tornata al proprio appartamento dove, ad attenderla, c'era il giovane africano. Lui l'aveva colpita a calci e schiaffi, strappandole una catenina, un bracciale e l'orologio, e poi l'aveva denudata e costretta a subire un rapporto sessuale. Lei era riuscita a fuggire in strada con un prete-

All'inizio la 34enne parlò anche di violenza ma gli esami clinici escludono lo stupro

sto e da lì aveva chiamato la questura. Thomas Lasan venne arrestato, e rimesso in libertà subito dopo. La ragazza, nel frattempo, era stata sottoposta a una visita ginecologica. I medici avevano subito escluso la presenza di lesioni collegabili a uno stupro. Di conseguenza l'accusa di violenza sessuale cadde quasi subito. Ma rimasero intatte quelle di rapina e lesioni aggravate. Tra l'altro la catenina della ragazza era stata trovata dai poliziotti per terra, in piazza Cavagneria, mentre il bracciale era nel portafogli

dell'imputato e l'orologio in una delle sue tasche. Al termine dell'istruttoria dibattimentale, il pubblico ministero Stefania Di Tullio ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni e 6 mesi. L'avvocato Casali ha incentrato la propria difesa sulla credibilità della donna. «La circostanza della violenza sessuale — secondo il suo ragionamento — è stata riferita dalla donna sin dalla querela, ma è stata smentita dagli accertamenti medici. Se non era credibile nel momento in cui denunciò un reato inesistente, perché le si dovrebbe prestare fede in merito alla rapina e alle lesioni?». Oltretutto i poliziotti, sentiti come testi, hanno riferito che Lasan al loro arrivo non tentò in alcun modo di scappare. Così l'uomo è stato assolto per la rapina, mentre le lesioni sono state derubricate in percosse.